



Bologna, 01/04/2022

Alla Presidente  
dell'Assemblea legislativa  
della Regione Emilia-Romagna  
Cons. Emma Petitti

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE IN COMMISSIONE

### Premesso che

- la logistica è un settore in enorme crescita, che si caratterizza per un fatturato stimato in 116,4 miliardi di euro e che occupa 763.833 addetti (dati 2021), con l'Emilia-Romagna che costituisce il 9,8% del settore nazionale, terza regione in Italia dopo la Lombardia e la Campania; al contempo, vi si registrano squilibri e iniquità rilevanti, su cui è necessario intervenire per promuovere la transizione a favore della sostenibilità ambientale e sociale del comparto;
- per quanto riguarda il lavoro, come emerso da recenti fatti di cronaca e da inchieste giornalistiche, la logistica è uno dei settori in cui le condizioni contrattuali e le garanzie di salute e sicurezza sul lavoro risultano più carenti, all'insegna di lavoro precario e dequalificato; in merito a ciò, si rileva come il "Piano logistica" sia parte del Piano di Prevenzione regionale approvato con delibera di Giunta n. 2144 del 20/12/2021;
- rispetto all'impatto sull'ambiente, Europa Verde e le associazioni ambientaliste hanno più volte denunciato come questa imponente espansione delle attività logistiche su tutto il territorio regionale abbia già portato da diversi anni alla nascita di numerosi nuovi poli logistici e alle richieste di autorizzazioni all'insediamento di nuovi centri in tutto il territorio dell'Emilia-Romagna, in mancanza di una regia regionale che governi questa espansione. In questo contesto, a preoccupare Europa Verde sono in prima linea il consumo di suolo indotto e l'aumento del trasporto su gomma;
- tra le richieste di conversione di aree agricole in aree edificabili per far posto a nuovi insediamenti logistici, Europa Verde di recente ha richiamato l'attenzione, con un'interrogazione alla Giunta, sul caso della richiesta pervenuta al Comune di Valsamoggia (BO) di trasformare in polo logistico l'ex stabilimento "Sos Beghelli", un progetto che coinvolge anche un terreno agricolo di 86.700 metri quadri su un'area di circa 190.000 metri complessivi.

### **Rilevato che**

- è necessario evitare il fenomeno dello sprawl della logistica sul territorio regionale, concentrando le attività presso gli interporti, caratterizzati dal collegamento ai servizi di trasporto su ferro per la movimentazione delle merci e sostenendo buone pratiche già in atto, ovvero il percorso di evoluzione della logistica verso il paradigma Green Warehousing e verso la *reverse logistics* (l'insieme di pratiche e processi destinati a gestire i resi e il rientro dei prodotti dai punti vendita al produttore per eseguirne la riparazione, il riciclo o lo smaltimento).

### **Evidenziato che**

- nel Patto per il Lavoro e per il Clima, sottoscritto a fine 2020 dalla Regione Emilia-Romagna e da oltre 55 sigle in rappresentanza dell'intera comunità regionale, si sottolinea la necessità di:
  - rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero;
  - potenziare e qualificare il trasporto su ferro, sia per le persone che per le merci;
  - contrastare forme di lavoro e di impresa che violano i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici.

### **Considerato che**

- il 27 gennaio 2022, oltre venti soggetti tra enti pubblici, sindacati e associazioni di categoria - a partire da Città metropolitana di Bologna, Prefettura, enti datoriali e sindacati - hanno sottoscritto la Carta metropolitana per la Logistica Etica;
- la Carta individua i principi e i valori a cui deve attenersi il settore della logistica a livello metropolitano bolognese, al fine di costituire non solo un'importante fonte di reddito e di crescita economica, ma anche di benessere della collettività, di sviluppo sostenibile del territorio e tutela dell'ambiente;
- la Carta è strutturata in sei capitoli tematici ed interviene in diversi ambiti che riguardano la qualità del lavoro, ponendosi l'obiettivo di assicurare la corretta applicazione della normativa in merito alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Inoltre, prescrive il rispetto dei contratti di lavoro (CCNL e aziendali) firmati dalle organizzazioni sindacali e datoriali comparativamente maggiormente rappresentative a livello nazionale, l'adozione del contratto a tempo indeterminato come formula standard di rapporto di lavoro, la formazione professionale continua di tutti gli attori della filiera. Infine, promuove la filiera corta negli appalti e nei subappalti con l'adozione di clausole sociali e la promozione di misure di prevenzione per tutti i lavoratori e le lavoratrici operanti nei siti produttivi;
- l'adesione attiva alla Carta costituisce, per le imprese firmatarie, un elemento di qualificazione che consente, previa valutazione positiva del Comitato metropolitano per la logistica etica, di utilizzare il logo "Logistica etica".

**Tutto ciò premesso e considerato**

**INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE**

- se non ritenga opportuno valutare se e come promuovere sul territorio regionale - in riferimento alla logistica di propria competenza e d'intesa con gli stakeholder del settore - l'adozione di uno strumento analogo alla Carta metropolitana per la Logistica Etica, e a rendere la sottoscrizione da parte delle imprese un criterio premiale e preferenziale per ottenere finanziamenti, aiuti alle imprese, aggiudicazione di appalti pubblici e agevolazioni nell'ambito di progetti di logistica di competenza regionale.

La Capogruppo

***Silvia Zamboni***

**Primo Firmatario:**

Silvia Zamboni